

Cultura: Morto Mario Figlietti, giornalista, scrittore e regista

Data: 11 agosto 2016 | Autore: Redazione



CATANZARO, 08 NOVEMBRE - E' morto oggi, nell'ospedale di Catanzaro, Mario Foglietti, giornalista, scrittore e regista. Aveva 80 anni ed era di Catanzaro, dove era nato nel 1936 da genitori umbri. Il suo nome e' particolarmente legato alla cultura del capoluogo calabrese, avendo ricoperto negli anni diversi ruoli di primo piano. Nel 2000, infatti, e' stato nominato City-man della citta' di Catanzaro, mentre dal 2002, anno dell'inaugurazione, e' sovrintendente del Teatro Politeama di Catanzaro, con una parentesi di cinque anni, dal 2005 al 2010, nella quale ha anche ricoperto il ruolo di direttore artistico. [MORE]

Nella sua lunga carriera Foglietti e' stato critico e storico cinematografico, giornalista professionista, sceneggiatore, scrittore e regista di film sceneggiati drammi e commedie per la Rai. Proprio nella televisione pubblica conquista un ruolo di primo piano quale autore, quindi di inviato di diversi settimanali con collaborazioni che lo legano in particolare ad Enzo Biagi e Sergio Leone. Per il TG1 ha ricoperto anche il ruolo di coordinatore del settimanale TG1sette, oltre ad essere stato vice capo redattore degli speciali "art director" e consulente di alcuni direttori e del rotocalco storico del TG1. Ha scritto il soggetto del film "Quattro mosche di velluto grigio" di Dario Argento, oltre ad avere curato diversi reportage e ad avere scritto diversi libri.

Chi è Mario Figlietti?

È nato a Catanzaro, nel gennaio del 1936, da genitori umbri. Segno zodiacale acquario: L'acquario - recita l'oroscopo- viaggerà molto nel corso della vita perché i viaggi offrono uno sfogo alla sua natura avventurosa e intraprendente (da Astrologicamente 1999).

Il destino nel segno. Foglietti che nella vita ha deciso di fare non uno ma tre mestieri, il giornalista, il regista e infine l'uomo di teatro, ha girato in Europa, Africa, Medio Oriente, Asia, Stati Uniti e America

del Sud, favorito dal suo mestiere di inviato, e spinto dalla sua innata vocazione di giramondo.

Ha messo radici solo nel 2002, anno in cui è andato in pensione dal TGUno e ha assunto l'incarico di sovrintendente del nuovo teatro Politeama di Catanzaro (progettato dal prof. Portoghesi), facendo la spola tra il capoluogo calabrese e Roma, dove risiede.

È critico e storico cinematografico, giornalista professionista, sceneggiatore, scrittore e regista di film sceneggiati drammatici e commedie per la Rai.

Nel 1953 si trasferisce a Torino dove avrebbe dovuto frequentare i corsi di ingegneria al Politecnico come sognava suo padre. Ma non è tagliato per i numeri e così prende a frequentare cinema teatro opera lirica concerti sinfonici, insomma tutto quello che significava spettacolo.

Dopo una breve esperienza all'estero si trasferisce, nel 1957, a Roma. Ha trovato lavoro fisso in un Ente di assistenza dove collabora alla realizzazione di un periodico per i ragazzi. Nello stesso tempo continua a coltivare i suoi hobby culturali e nella rutilante via Veneto della "dolce vita", crocevia dello spettacolo internazionale, stringe rapporti con scrittori registi, gente di teatro e di cinema.

Nel mondo dello spettacolo approda ufficialmente nel 1959 come aiuto-regista teatrale al Ridotto dell'Eliseo di Roma con la compagnia Scaccia-Raspani Dandolo.

A metà degli anni '60 entra in un quotidiano nazionale come critico cinematografico, diventa il vice di Paolo di Valmarana al Il Popolo e inizia, nello stesso tempo, a collaborare con alcune prestigiose testate di cinema e di teatro come "La rivista del cinematografo" e "Il Dramma". Cura anche alcune "voci" per l'encyclopedia Universo. Inizia a collaborare in RAI a metà degli anni '60: dapprima curando (per la direzione stampa e propaganda) alcune pubblicazioni di supporto a grandi eventi tv di cinema e di teatro. Poi nelle rubriche culturali e giornalistiche della televisione prima della riforma del '74, come "Sotto processo, Cinema 70, Settimo giorno, Documenti d'oggi e Speciali del Telegiornale". Per quest'ultima rubrica firma una serie di importanti ritratti di un'ora ciascuno (quasi dei crito-film) di personaggi famosi del mondo della scienza della cultura e dello spettacolo. Celebre quello dedicato, nel 1970, al grandissimo regista spagnolo Luis Bunuel che suscita grande scalpore.

Nel dicembre del 1974 la Rai lo include nella ristretta cerchia dei suoi migliori autori dedicandogli una lunga scheda a cura dell'ufficio stampa e propaganda. Dopo la riforma del 1974, inizia una lunghissima attività di inviato dei settimanali di approfondimento della testata ammiraglia della Rai, come "Speciali del TgUno" e il prestigioso settimanale di approfondimento che via via, nel tempo, si chiama: "Stasera TgUno Sette, Tam-Tam, TG1sette, TV sette".

Nel 1986 Enzo Biagi lo sceglie per far parte dello staff di "Spot", la rubrica che segna il ritorno del grande giornalista in Rai e, successivamente, de "Il caso" (1987-88).

Biagi lo vuole spesso accanto a se nei suoi viaggi e nelle sue interviste. Firma insieme al grande giornalista la celeberrima intervista al premier libico Gheddafi realizzata nel deserto poche ore prima del bombardamento delle fortezze volanti alleate che distrusse il rifugio segreto del Colonnello.

Tra le firme più note del TG1, Foglietti ha anche coordinato il settimanale TG1sette, tra il 1988 e il 1992. Successivamente, sempre per il TgUno, è Vice Capo Redattore degli Speciali "art director", (nomina di Marcello Sorgi) consulente di alcuni direttori e del rotocalco storico del TG1.

Ha scritto il soggetto di un film di grande successo: "Quattro mosche di velluto grigio" di Dario Argento.

Ha collaborato con Sergio Leone al progetto iniziale di "C'era una volta in America".

Tra tanti reportage in giro per il mondo, anche dai fronti di guerra di Suez e del Libano, che ha firmato

in più di quarant'anni di carriera, è senz'altro da ricordare "Sul set del '900", un documentario di 38 minuti senza commento parlato, uno dei rari esempi di giornalismo televisivo tutto giocato sulle immagini. Il documento ha rappresentato l'Italia al congresso in America per la fine del primo millennio.

Ha scritto alcuni libri "Set settanta", "La Calabria nel cuore": viaggio televisivo attorno a Leonida Repaci, "Pane cioccolato e un pò di cinema", "Il grande schermo e Le stagioni del cinema", "Io & Me", "La signora di tutti" (in stampa) ed è autore e regista di numerosissimi tra film, sceneggiati e commedie di largo successo popolare, realizzati per la RAI.

Quattro di questi sceneggiati, (L'enigma delle due sorelle, Chiunque tu sia, La bambola e L'uomo dagli occhiali a specchio) sono stati inseriti nella collana DVD dei migliori sceneggiati Rai degli anni 70 "Giallo e Mistero" distribuiti nelle edicole di tutta Italia da Rai Trade e da Fabbri Editore.

In omaggio alla sua terra, ha realizzato il lungometraggio "Prima che il gallo canti" che racconta il confine politico di Cesare Pavese in Calabria a metà degli anni Trenta. Prima che il gallo canti, è il primo esempio di film tutto calabrese: dalla produzione alla regia, dal cast tecnico a quello artistico.

È stato, tra gli anni sessanta e settanta, in qualità di critico , membro di commissioni ministeriali per il cinema.

Ha vinto numerosi premi anche internazionali. Gli sono state dedicate molte serate da associazioni culturali nelle quali sono state analizzate le caratteristiche del suo giornalismo televisivo e del suo modo di realizzare film fiction e sceneggiati per la televisione.

Nel 2000 è stato nominato City-man (uomo-immagine) della città di Catanzaro.

Dal 2002, anno dell'inaugurazione, è Sovrintendente del Teatro Politeama di Catanzaro. Dal 2005 al 2010 ne è stato anche Direttore Artistico.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/cultura-morto-mario-figlietti-giornalista-scrittore-e-regista/92623>